

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— X LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

393° RESOCONTO

SEDUTE DI VENERDÌ 27 OTTOBRE 1989

—————

INDICE

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio *Pag.* 3

Organismi bicamerali

Terrorismo in Italia *Pag.* 12

BILANCIO (5^a)

VENERDÌ 27 OTTOBRE 1989

157^a Seduta (antimeridiana)*Presidenza del Presidente*

ANDREATTA

Intervengono il ministro del bilancio e della programmazione economica Cirino Pomicino e i sottosegretari di Stato per il tesoro Rubbi e per il bilancio e la programmazione economica Picano.

La seduta inizia alle ore 10,25.

IN SEDE REFERENTE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849)

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 e Bilancio programmatico per gli anni finanziari 1991-1992 (1849-bis)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1990 (1849 - Tab. 1)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892)

(Seguito dell'esame dei documenti 1849, 1849-bis e 1849-Tab. 1 e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente Andreatta comunica le determinazioni assunte dall'Ufficio di Presidenza sui lavori della Commissione, che proseguiranno nella giornata di oggi fino alla conclusione dell'esame degli emendamenti riferiti al bilancio, per riprendere nella giornata di lunedì con l'esame degli emendamenti al disegno di legge finanziaria.

Si riprende l'esame degli emendamenti alla tabella 1.

Il senatore Pollice illustra gli emendamenti 1.Tab.1.23e 1.Tab.1.23/1, che propongono una riduzione netta delle spese destinate all'armamento aereo, le quali potrebbero essere più proficuamente realizzate in altri settori, come ad esempio i servizi della protezione civile.

Dopo che il presidente Andreatta ha raccomandato di non sottovalutare il problema della mancanza di difese naturali del paese, il relatore Forte ed il sottosegretario Rubbi esprimono parere contrario su entrambi gli emendamenti.

Tali emendamenti sono quindi posti ai voti separatamente e respinti.

Il senatore Pollice illustra l'emendamento 1.Tab.1.24, che propone una riduzione delle spese destinate alla propaganda per gli arruolamenti, rilevando che tali fondi potrebbero essere utilizzati per la medesima finalità riguardo all'obiezione di coscienza, che pure è riconosciuta dall'ordinamento vigente.

Su tale emendamento interviene il senatore Strik Lievers, che si associa alle considerazioni del senatore Pollice e sottolinea altresì che la Corte costituzionale ha recentemente riconosciuto la sostanziale parità del servizio militare e di quello civile.

Dopo il parere contrario del relatore Forte, il sottosegretario Rubbi esprime parere contrario, non escludendo però la possibilità di approfondire le argomentazioni del senatore Pollice nell'ambito della discussione di provvedimenti specifici.

L'emendamento 1.Tab.1.24 è posto ai voti e respinto.

Il senatore Pollice illustra l'emendamento 1.Tab.1.25, destinato a ridurre le spese di propaganda dell'Arma dei carabinieri.

Dichiaratisi contrari il relatore Forte ed il Governo, l'emendamento è posto ai voti e respinto.

Il senatore Libertini illustra l'emendamento 1.Tab.1.7, che propone di ridurre sensibilmente le spese destinate alla difesa non per motivazioni di tipo ideologico ma per obiettive esigenze, quali l'applicazione degli accordi internazionali sul disarmo, condivisi dal Governo italiano, ed il conseguente passaggio ad un nuovo modello di difesa che tenga conto delle nuove tecnologie e del nuovo scenario determinatosi sul piano internazionale.

Sottolineando che il Gruppo comunista non sottovaluta le esigenze del Ministero della difesa, come dimostrano le proposte di modifica presentate al disegno di legge finanziaria, il senatore Libertini auspica che la maggioranza non resti insensibile all'esigenza di qualificare la spesa nel settore della difesa.

Su tale emendamento interviene per dichiarazione di voto favorevole il senatore Pollice, rilevandone la sostanziale identità con altri emendamenti da lui presentati.

Il presidente Andreatta esprime invece il proprio dissenso dalle argomentazioni del senatore Libertini, nella convinzione che spetti al Ministro ed allo Stato Maggiore della difesa decidere l'allocazione delle risorse destinate a tale settore. Rilevato che non esistono ancora programmi concordati in materia di riduzione degli armamenti convenzionati, denuncia il rischio di procedere ad un disarmo unilaterale che potrebbe produrre conseguenze destabilizzanti per l'Italia.

Il senatore Strik Lievers, pur riconoscendo che le preoccupazioni del presidente Andreatta meritano attenta considerazione, afferma che a suo avviso la proposta del Gruppo comunista muove verso la creazione di un nuovo modello di difesa, superando le numerose incongruenze della politica adottata finora nel settore, riconosciute più volte anche da rappresentanti della maggioranza. Dichiarandosi quindi favorevole all'emendamento 1.Tab.1.7, sottolinea l'opportunità di ridurre le spese che attualmente risultano decise con discrezionalità piena.

Il senatore Crocetta sottolinea la gravità della situazione determinatasi a Comiso a seguito delle infiltrazioni mafiose nella base militare ivi collocata. Pone quindi in risalto le contraddizioni della maggioranza che, nonostante il

rigore cui ha informato i documenti di bilancio per il 1990, sembra voler insistere ad oltranza per l'attuazione dei programmi nel settore della difesa.

Il senatore Riva, espresso apprezzamento per il significativo passo avanti compiuto quest'anno nella discussione dei documenti di bilancio - che è stata ricondotta a criteri di maggiore serietà e rigore - ritiene non comprensibili le eccessive preoccupazioni della maggioranza per il bilancio del Ministero della difesa, che probabilmente sono dovute soprattutto alla volontà di tutelare gli interessi dei corpi militari e delle industrie operanti nel settore.

Dopo un breve intervento del senatore Libertini, che dissente dai giudizi espressi dal presidente Andreatta, prende la parola il relatore, senatore Forte, per esprimere il proprio parere contrario sull'emendamento, ritenendo le argomentazioni dei senatori intervenuti contraddittorie e, comunque, inaccettabili in un momento in cui non è affatto certo che i nuovi modelli di difesa comporteranno una riduzione generalizzata delle spese militari.

Anche il sottosegretario Rubbi si esprime in senso contrario sull'emendamento; i senatori Strik Lievers e Libertini intervengono brevemente per precisare che la loro posizione è lungi dall'essere ispirata da una vocazione neutralista, nè tende a proporre al Governo italiano un anticipato disarmo unilaterale.

L'emendamento 1.Tab.1.7 è posto ai voti e respinto.

Il presidente Andreatta illustra l'emendamento 1.Tab.1.3, accolto dalla Commissione di merito, che tende a ridurre il ricorso all'indebitamento riducendo alcune previsioni di spesa, di competenza e di cassa, nei capitoli del bilancio del Ministero della difesa destinati all'ammodernamento delle forze armate.

Rimessosi il relatore al Governo, il sottosegretario Rubbi si dichiara favorevole, precisando che l'emendamento è collegato ad una modifica al disegno di legge finanziaria.

L'emendamento 1.Tab.1.3 è dunque posto ai voti ed accolto.

Il senatore Cortese fa proprio l'emendamento 1.Tab.1.33 presentato dal senatore Manzini, che è volto a ridurre, nell'ambito della tabella del Ministero della pubblica istruzione, le spese del personale utilizzato per le supplenze brevi, al fine di incrementare le disponibilità finanziarie per l'attuazione della nuova legge sulla scuola elementare, che fa obbligo alle scuole parificate di garantire i medesimi *standards* educativi della scuola statale.

Dopo che il senatore Strik Lievers ha sottolineato i profili di incostituzionalità della disposizione ricordata dal senatore Cortese, il senatore Ferrari-Aggradi si dichiara perplesso sulle finalità dell'emendamento.

Rimessosi al Governo il relatore, senatore Forte, il sottosegretario Rubbi esprime parere contrario sull'emendamento, così come formulato.

L'emendamento 1.Tab.1.33 è successivamente posto ai voti e respinto.

Il presidente Andreatta fa proprio l'emendamento 1.Tab.1.1 dei senatori Malagodi e Candioto.

Contrari il relatore ed il Governo, tale emendamento è posto ai voti e respinto.

Il senatore Coviello fa proprio l'emendamento 1.Tab.1.32, presentato dal senatore Patriarca, il quale è collegato ad un emendamento al disegno di legge finanziaria.

Contrari il relatore ed il Governo, tale emendamento è posto ai voti e respinto.

Il presidente Andreatta fa proprio l'emendamento 1.Tab.1.2 del senatore Giugni, volto a creare una disponibilità di risorse da utilizzare in sede di legge finanziaria riducendo alcuni trasferimenti all'INPS nell'ambito della tabella 15.

Contrari il relatore ed il Governo, tale emendamento è posto ai voti e respinto.

Vengono successivamente posti ai voti ed accolti, con il consenso del relatore, senatore Ferrari-Aggradi, e del Governo, gli emendamenti 1.Tab.1.26 e 1.Tab.1.10, la cui votazione era stata accantonata nella seduta di ieri.

Viene quindi posto ai voti ed approvato il Titolo IV dello stato di previsione dell'entrata.

Si passa all'esame degli emendamenti compensati nell'ambito della spesa.

Il sottosegretario Rubbi ritira l'emendamento 3.1.

Il presidente Andreatta illustra l'emendamento 7.1, il quale è finalizzato a riportare la gestione del Fondo per la cooperazione internazionale a criteri di maggiore chiarezza contabile, atteso che la 3^a Commissione permanente ha sottolineato la gravità della situazione determinatasi per l'eccessiva lievitazione dei fondi impegnati e non spesi. L'emendamento autorizza pertanto gli impegni a carico degli esercizi futuri al fine di evitare improvvise revisioni delle priorità nella politica degli aiuti internazionali.

Dopo che i senatori Pollice e Spadaccia si sono espressi in senso favorevole sull'emendamento, il senatore Bollini rileva la temporaneità della soluzione prospettata, nonché l'esigenza di un serio approfondimento dell'attività del Fondo, acquisendo dal Governo le necessarie assicurazioni sulla permanenza della gestione di competenza.

Il relatore Forte esprime parere favorevole sull'emendamento, che consente al Fondo di riprendere la propria attività negoziale dopo che per molti anni ha accumulato una serie di impegni senza procedere ad alcuna spesa, a causa della macchinosità delle procedure previste dalla normativa vigente.

Anche il relatore Ferrari-Aggradi si dichiara favorevole all'emendamento, auspicando comunque l'individuazione di una soluzione più razionale da parte dell'Assemblea.

Dopo che il sottosegretario Rubbi si è rimesso alla Commissione, l'emendamento è posto ai voti ed accolto.

Si passa quindi all'esame dell'emendamento 8.1, volto a creare una riserva degli stanziamenti di bilancio relativi ai capitoli 1121, 1204, 1572 e 1623 a vantaggio delle scuole elementari, degli istituti regionali di ricerca e sperimentazione e agli istituti ed enti di formazione ed assistenza educativa agli svantaggiati, situati nelle regioni meridionali; il relatore Forte suggerisce l'opportunità di sopprimere dal testo l'espressione «svantaggiati», ritenuta atecnica e fuorviante.

Il presidente Andreatta prospetta il rischio che la riserva del 40 per cento degli stanziamenti disponibili, a favore delle regioni meridionali, possa interrompere il flusso dei finanziamenti a vantaggio di istituti di istruzione funzionanti in altre aree geografiche del paese, mentre il senatore Pollice censura il metodo di sovvenire alle esigenze del Meridione attraverso

arbitrarie ed oscure manovre di bilancio, tenuto conto che, in via generale, gli stanziamenti cui si riferiscono i capitoli citati sono già relativi all'intero fabbisogno nazionale. Concorda con lui il senatore Strik Lievers, il quale rileva inoltre che il capitolo 1204 contempla i finanziamenti destinati agli istituti regionali di ricerca i quali, come è noto, hanno raggiunto particolari livelli di funzionalità nelle regioni settentrionali. Interviene quindi il relatore Forte, il quale, a titolo personale, annuncia che sull'emendamento in esame sarebbe opportuno votare liberamente, secondo coscienza.

Il senatore Bollini obietta che l'emendamento introduce, in realtà, profonde modificazioni per quanto concerne l'allocazione delle risorse disponibili, realizzando surrettiziamente modifiche alla legislazione vigente, che prevede ben definite procedure e competenze allo scopo di individuare, fra i capitoli di bilancio, quelli sui quali opera la riserva del 40 per cento a vantaggio delle regioni meridionali. Il relatore Ferrari-Aggradi si dichiara favorevole all'emendamento in questione; il senatore De Vito si richiama alla legislazione vigente che delega il Ministro del tesoro alla individuazione dei capitoli di bilancio soggetti alla riserva. Il senatore Barca sottolinea l'opportunità di esaminare in altra, più idonea sede l'argomento e il presidente Andreatta, ritenendo fondate le perplessità degli intervenuti, dichiara inammissibile l'emendamento, ribadendo l'impegno della 5ª Commissione permanente al tempestivo svolgimento delle funzioni di controllo parlamentare sull'operato del Ministro del tesoro.

Si passa quindi ad esaminare l'emendamento 24.1, volto a ridurre la quota di stanziamenti a vantaggio del Consiglio nazionale delle ricerche vincolati a programmi di ricerca approvati dal CIPE; al riguardo il senatore Barca propone un subemendamento che mira ad una ulteriore riduzione delle quote vincolate; il relatore Forte e il sottosegretario Picano esprimono parere contrario con riferimento al subemendamento e favorevole sull'emendamento. Risulta, quindi, respinto il subemendamento e approvato l'emendamento 24.1.

È successivamente approvato l'emendamento 27.2, volto ad includere le forze di polizia fra i soggetti cui è destinato uno stanziamento relativo all'acquisto di materiale vario, mentre non è approvato l'emendamento 27.1.

L'emendamento 2.Tab.1.1 viene ritirato.

Si procede poi all'esame dell'emendamento 2.Tab.1/A.0; lo illustra il sottosegretario Picano, precisando che esso contiene un mero mutamento di denominazione del soggetto cui è destinato lo stanziamento di cui al capitolo 1379; il senatore Barca, tuttavia, obietta che la proposta, in realtà, cela una riforma sostanziale preclusa, in quanto tale, alla manovra di bilancio. L'emendamento in questione è, quindi, dichiarato inammissibile.

Si passa ad esaminare l'emendamento 2.Tab.1/A.1, che il senatore Barca considera rivolto ad alterare le procedure stabilite, in via generale, per la realizzazione degli accordi di programma; dopo il parere contrario del sottosegretario Picano e dei relatori Forte e Ferrari-Aggradi, l'emendamento viene respinto.

Risultano successivamente approvati gli emendamenti 6.Tab.5.1 e 6.Tab.5.2, volti ad incrementare alcuni capitoli di spesa dello stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia - con compensazione all'interno della medesima tabella - in considerazione delle esigenze rappresentate dalla entrata in vigore del nuovo codice penale di rito.

Il senatore Pollice illustra quindi gli emendamenti 3.Tab.2.1, 3.Tab.2.3, 3.tab.2.4 e 8.Tab.7.2, che tendono, fra l'altro, ad un incremento delle risorse

destinate ai programmi di cooperazione e di sviluppo internazionale, affinché sia consentito di operare in quel settore. Prende quindi la parola il relatore Forte, il quale, pur condividendo le finalità delle proposte, avanza ampie riserve sui profili di copertura ad esse relative, mentre la senatrice Callari Galli, presentatrice di alcune proposte analoghe a quelle del collega Pollice, prende la parola per auspicare il trasferimento dal Ministero della pubblica istruzione alle Regioni di fondi destinati alla diffusione e mantenimento della scuola non pubblica.

È, successivamente, respinto l'emendamento 3.Tab.2.1 e vengono dichiarati inammissibili gli emendamenti 3.Tab.2.3 e 3.Tab.2.4.

Dopo il parere contrario del sottosegretario Picano e del relatore Forte, posto ai voti, è approvato l'emendamento 8.Tab.7.2.

(La seduta sospesa alle ore 13,45 è ripresa alle ore 15,15).

Il sottosegretario Picano illustra gli emendamenti 3.Tab.2.7, relativo al contributo da versare alla Conferenza episcopale italiana e 3.Tab.2.9, relativo al capitolo 4480 dello stato di previsione del Ministero del tesoro. Esprime altresì parere favorevole all'emendamento 13.Tab.12.1, approvato dalla Commissione difesa, avente natura compensativa, e relativo a spese di potenziamento dei servizi dell'Arma dei carabinieri e all'ammodernamento di mezzi delle tre forze armate. Viceversa, esprime parere contrario all'approvazione nei confronti degli emendamenti, anch'essi approvati dalle relative Commissioni, 14.Tab.13.1 e 15.Tab.14.1.

Il sottosegretario Picano esprime quindi l'avviso favorevole agli emendamenti 17.Tab.16.1, relativo allo stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero, e 20.Tab.19.1, relativo allo stato di previsione del Ministero della sanità, entrambi aventi natura compensativa ed approvati dalle relative Commissioni. Di contrario avviso si dichiara nei confronti degli emendamenti 20.Tab.19.2, 22.Tab.21.1, 22.Tab.21.2, 22.Tab.21.3, e 22.Tab.21.4.

Senza soffermarsi sull'emendamento 22.Tab.21.5, presentato dal senatore Pollice, giacché ad avviso del rappresentante del Governo non avrebbe i requisiti di ammissibilità, il sottosegretario Picano esprime un parere favorevole nei confronti dell'emendamento 24.Tab.23.2, con esclusione però delle parole «e relative pubblicazioni».

Si dichiara infine contrario all'approvazione degli emendamenti 24.Tab.23.3 e 24.Tab.23.4, e favorevole all'accoglimento dell'emendamento 24.Tab.23.5, relativo alle spese per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, incidente sullo stato di previsione del Ministero dell'università, presentato dallo stesso Governo.

Si passa alle votazioni degli emendamenti illustrati, nei confronti dei quali i relatori ed il Governo hanno espresso il loro avviso.

Il senatore Bollini interviene per chiedere chiarimenti sotto il profilo procedurale circa l'emendamento 13.Tab.12.1, recante, tra l'altro, la riduzione nei capitoli nn. 4011, 4031, 4051 delle cifre di competenza e di cassa: esprime perplessità, al riguardo, trattandosi di spese legate a programmi speciali approvati dal Parlamento. Il presidente Andreatta rammenta che tale emendamento è stato vagliato ed approvato dalla competente Commissione; il senatore Riva dichiara di condividere i rilievi

del senatore Bollini, sul piano procedurale. Del medesimo avviso si dichiara il senatore Pollice, il quale non comprende il difforme atteggiamento di fronte all'emendamento in questione e ad una analoga proposta, a suo tempo presentata, di iniziativa parlamentare.

Posto ai voti, l'emendamento è approvato, mentre sono respinti gli emendamenti 14.Tab.13.1 e 15.Tab.14.1. Sono invece approvati gli emendamenti 17.Tab.16.1, dopo prova e controprova, e 20.Tab.19.1.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 15,45.

158ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente

ANDREATTA

Intervengono il ministro del bilancio e della programmazione economica Cirino Pomicino e i sottosegretari di Stato per il tesoro Rubbi e per il bilancio e la programmazione economica Picano.

La seduta inizia alle ore 16.

IN SEDE REFERENTE

Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 (1849)

Nota di variazioni al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992 e Bilancio programmatico per gli anni finanziari 1991-1992 (1849-bis)

- Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1990 (1849 - Tab. 1)

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1990) (1892)

(Seguito e conclusione dell'esame dei documenti 1849, 1849-bis e 1849-Tab. 1)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

La Commissione procede alla votazione degli emendamenti 20.Tab.19.2, 22.Tab.21.1, 22.Tab.21.2, 22.Tab.21.3, 22.Tab.21.4, 24.Tab.23.1, 24.Tab.23.3, 24.Tab.23.4 che non risultano approvati.

Risulta invece approvato l'emendamento 24.Tab.23.5; resta di conseguenza assorbito l'emendamento 24.Tab.23.2.

Il senatore Pollice rileva che nel corso della seduta antimeridiana la Commissione non ha proceduto alla votazione degli emendamenti relativi alla cooperazione allo sviluppo, mentre ha approvato l'emendamento 8.Tab.7.2 sulla tutela della minoranza slovena.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti 1.Tab.1.30 e 1.Tab.1.31 proposti dal Governo e compensativi tra le Tabelle 7 e 23. Il ministro Cirino Pomicino rileva che tali spostamenti compensativi si riferiscono ad

operazioni conseguenti alla istituzione del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica, per le quali vi è intesa fra quest'ultimo ministero e quello della Pubblica istruzione. Gli emendamenti, posti ai voti, vengono approvati.

Vengono altresì approvati gli emendamenti 3.Tab.2.7 e 3.Tab.2.9, già illustrati nella seduta antimeridiana, mentre vengono dichiarati inammissibili gli emendamenti 3.Tab.2.6 e 3.Tab.2.5.

Viene poi approvato l'emendamento 3.Tab.2.8., che propone la modifica dell'intestazione del capitolo 8323.

Il Senatore Spadaccia illustra quindi gli emendamenti 7.Tab.6.4 e 7.Tab.6.5. Tali emendamenti corrispondono alla necessità di evitare che gli impegni assunti dal Governo in sede internazionale gravino sui fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo, nonchè di vincolare una parte di tali fondi a favore delle organizzazioni non governative operanti nel settore.

Il relatore ritiene che gli emendamenti proposti incidano in realtà sulla normativa sostanziale e quindi, pur condividendone le finalità, li ritiene inammissibili.

Il presidente Andreatta ricorda come i vari impegni assunti in sede internazionale dal Governo ammontino a circa 15.000 miliardi, a fronte di stanziamenti pari ad appena 3.200 miliardi. Bisogna evitare, a suo avviso, che il Governo nel definire nuove priorità in tema di aiuti internazionali riduca la propria iniziativa a favore dei paesi più poveri.

Il senatore Ferrari-Agradi ritiene più opportuno utilizzare lo strumento dell'ordine del giorno, in quanto ciò consentirebbe al Governo di mantenere una certa elasticità nel corrispondere agli impegni internazionali.

Intervengono poi il senatore Spadaccia, che sottolinea la gravità della situazione a fronte della lievitazione degli impegni finanziari, e il senatore Libertini, che condivide le osservazioni del senatore Spadaccia e ritiene insufficiente un ordine del giorno in materia. Il senatore Parisi ritiene la discussione sul disegno di legge finanziaria la sede più opportuna per affrontare tale questione; il senatore Forte si associa invece alla proposta di trasformare l'emendamento in un ordine del giorno, in quanto non appare prudente vincolare in maniera rigida le scelte del Governo in materia. L'emendamento 7.Tab.6.4. viene ritirato, mentre l'emendamento 7.Tab.6.5 e l'analogo emendamento 7.2, presentato dal senatore Salvi vengono dichiarati inammissibili.

Il presidente Andreatta tuttavia chiede che il Governo faccia ogni sforzo, nella gestione della politica degli aiuti internazionali, per non sacrificare le esigenze delle organizzazioni di volontariato internazionale e per rispettare gli impegni nei confronti dei paesi meno sviluppati del Terzo mondo.

La senatrice Callari Galli illustra due emendamenti presentati dal senatore Pollice (8.Tab.7.7 e 8.Tab.7.1) relativi allo stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione: mentre con il primo si tende a modificare il capitolo 1038, portando le previsioni di competenza e di cassa da 256 miliardi a 597, il secondo emendamento rimodula le previsioni di competenza e di cassa di numerosi capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione.

Il senatore Forte esprime parere contrario all'approvazione di entrambi gli emendamenti; del medesimo avviso si dichiara il rappresentante del Governo.

I due emendamenti sono respinti. Risultano egualmente respinti gli emendamenti 8.Tab.7.5 e 8.Tab.7.6, presentati dal senatore Pollice.

Si passa quindi all'esame di tre emendamenti presentati dal senatore Manzini (8.Tab.7.8, 8.Tab.7.9 e 24.Tab.23.6). Per ragioni tecniche esprimono parere contrario all'approvazione i relatori, come pure i rappresentanti del Governo. Tali emendamenti sono posti ai voti e respinti, come pure l'emendamento 8.Tab.7.3, presentato dal senatore Pollice.

L'emendamento 8.Tab.7.4, del senatore Pollice, che cambia denominazione al capitolo 5571, è approvato, con i pareri favorevoli dei relatori e del Governo, nel testo riformulato dal proponente su invito del ministro Cirino Pomicino: nella denominazione del capitolo sono così inserite le parole «con particolare riferimento al Mezzogiorno d'Italia».

Un altro emendamento del senatore Pollice (22.Tab.21. 5), tendente ad aumentare la previsione del capitolo 1605, con riduzione del capitolo 7604, è respinto, dopo che i relatori ed il Governo avevano espresso pareri contrari.

Concluso l'esame degli emendamenti al disegno di legge n. 1849, si procede alla votazione degli articoli del medesimo disegno di legge relativo al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990 e al bilancio pluriennale per il triennio 1990-1992. Sono quindi approvati tutti gli articoli con una modifica all'articolo 25, che reca un incremento di 3114 miliardi di lire nel totale della spesa, in conseguenza degli emendamenti approvati.

Si conferisce mandato ai relatori generali Ferrari-Aggradi e Forte di riferire favorevolmente sul disegno di legge 1849, nonché sui documenti 1849-bis e 1849-Tab.1.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Su proposta del senatore De Vito, la Commissione concorda di sconvocare le sedute già convocate per domani, sabato 28 ottobre e di tornare a riunirsi lunedì 30 ottobre, alle ore 15 e alle ore 21,30, per l'esame degli emendamenti al disegno di legge finanziaria.

La seduta termina alle ore 17,05.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

VENERDÌ 27 OTTOBRE 1989

35ª Seduta

Presidenza del Presidente

GUALTIERI

indi del Vice Presidente

CASINI

La seduta inizia alle ore 9,55.

SUL PROCESSO VERBALE

In apertura di seduta, intervenendo sul processo verbale della seduta precedente, il deputato De Julio osserva che la sua proposta di togliere il vincolo della segretezza sui resoconti stenografici delle testimonianze dei generali Bartolucci e Pisano, assunte in sede riservata - proposta che è stata accolta - mirava a garantire la parità di trattamento di tutte le persone ascoltate dalla Commissione e quindi andava intesa in realtà come volta a consentire la diffusione all'esterno di tali documenti. L'interpretazione che se ne dà nel processo verbale limita invece l'effetto di tale decisione all'estensione ai resoconti stenografici delle testimonianze dei generali Bartolucci e Tascio del regime previsto dal regolamento interno per i resoconti stenografici delle sedute che restano atti non divulgabili all'esterno - non assicurando pertanto la desiderata parità di trattamento, tenuto conto che per le suddette testimonianze, a differenza delle altre sedute della Commissione, non è stato attivato il circuito televisivo interno.

Il senatore Boato, pur non avendo osservazioni da avanzare sul processo verbale, ritiene opportuno intervenire per dare atto che l'attuale formulazione del quarto comma dell'articolo 13 del regolamento interno non consente la divulgazione all'esterno dei resoconti stenografici delle sedute, anche se pubbliche, della Commissione. Anticipa su tale questione la presentazione di una proposta di modifica regolamentare, volta ad eliminare il vincolo indicato che, a suo giudizio, non ha ragione di sussistere, proposta sulla quale la Commissione potrà pronunciarsi in una prossima occasione. Va peraltro ribadito che naturalmente deve essere mantenuto fermo l'obbligo al segreto,

riferito a tutti i componenti della Commissione, per quanto concerne gli atti riservati formati o acquisiti dalla Commissione.

Ribadito che gli atti interni alla Commissione sono da considerare, secondo la normativa disposta dalla legge istitutiva e dal regolamento interno, di natura riservata, il Presidente dichiara che l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei gruppi parlamentari, nella riunione svoltasi ieri, ha già affrontato il problema sollevato dal deputato De Julio, riservandosi di proporre eventuali modifiche regolamentari.

Il processo verbale viene quindi approvato all'unanimità, anche con il consenso del deputato De Julio, nella sua formulazione originaria.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SUL PROGRAMMA DEI LAVORI E SUCCESSIVO DIBATTITO

Il Presidente dà conto di taluni documenti pervenuti dopo l'ultima seduta, dei quali la Commissione delibera la formale acquisizione agli atti dell'inchiesta.

Comunica poi che, sempre nella riunione di ieri, l'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari ha deciso all'unanimità di proporre alla Commissione di proseguire nel mese di novembre, a partire da martedì 7, anche utilizzando sessioni straordinarie in giorni della settimana in cui normalmente non si svolgono lavori parlamentari, il programma delle testimonianze ritenuto necessario nell'ambito dell'inchiesta sul caso Ustica. In particolare, confermata la decisione di assumere le testimonianze degli ammiragli Torrisi e Porta, l'Ufficio di Presidenza propone di ascoltare i responsabili dei servizi di informazione e sicurezza non ancora convocati, i comandanti dell'epoca delle sale operative dei centri radar dell'Aeronautica e i tecnici che elaborarono le prime analisi dei tracciati radar. Si propone altresì di riconvocare il generale Pisano, essendosi riscontrate numerose contraddizioni nel corso della sua testimonianza del 12 ottobre.

Il Presidente informa inoltre che per la giornata di martedì 31 ottobre è prevista una riunione del gruppo di lavoro sull'incidente di Ustica.

Il deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse chiede formalmente di integrare il programma di audizioni testè annunciato dal Presidente con la riconvocazione dell'onorevole Lagorio - le cui affermazioni rese nell'audizione del 6 luglio scorso, relative al coinvolgimento del Sismi nella vicenda di Ustica, sembrano contraddette da quanto risulta da numerosi documenti acquisiti agli atti - nonché del generale Cogliandro, appartenente nel 1980 al Sismi, e del signor Renato Era, all'epoca membro del consiglio di amministrazione dell'Itavia, il quale, ascoltato come testimone nell'ambito del processo per la strage di Bologna, ha dichiarato di aver collaborato con il Sismi avendo compiti di sorveglianza sulla Libia. Il deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse ritiene altresì opportuno acquisire la testimonianza del generale Musumeci ed approfondire la questione, a cui fa cenno un documento del Sismi datato 17 giugno 1987, dell'eventuale collegamento della società Ifremer, alla quale fu affidato il recupero del relitto del DC9, con i servizi segreti francesi.

Il senatore Toth ritiene opportuno precisare che, in sede di Ufficio di Presidenza, ha avanzato la richiesta di ascoltare i componenti della commissione Pratis e del collegio peritale Blasi, richiesta che peraltro,

presentando aspetti di indubbia delicatezza, ci si è riservati di esaminare nella prossima riunione del gruppo di lavoro.

Nel far presente di essere stato costretto, per altri impegni parlamentari, ad abbandonare la seduta dell'Ufficio di Presidenza allargato di ieri prima della sua conclusione, il deputato Bellocchio, se da un lato prende atto della decisione di proporre alla Commissione di svolgere i suoi lavori, nel mese di novembre, anche con una sessione straordinaria, dall'altro dissente dalla proposta di non convocare alcuna riunione della Commissione per la prossima settimana. Chiede poi che vengano ascoltati con carattere d'urgenza il Presidente dell'Itavia, Davanzali, e Mario Cinti, responsabile dei rapporti con le istituzioni per la stessa società; opportuna appare anche l'audizione del senatore Andreatta che, nella qualità di Ministro del tesoro dell'epoca, espresse l'avviso, alquanto discutibile, che per effettuare il recupero del relitto fosse necessario approvare uno specifico disegno di legge.

Il deputato Tortorella, in riferimento all'acquisizione da parte della Commissione dell'appunto dello Stato Maggiore dell'Aeronautica concernente la perizia del collegio peritale Blasi, ampi stralci del quale sono stati pubblicati su «Il Tempo» di domenica 15 ottobre, sottolinea l'opportunità che, nel suo stesso interesse, l'Aeronautica, eventualmente per il tramite del Ministro della Difesa, smentisca ufficialmente che tale documento sia il frutto di una vera e propria controperizia, e cioè di una attività di competenza esclusiva, nell'attuale fase dell'inchiesta, della magistratura.

Il Presidente osserva che in occasione della programmata riconvocazione del generale Pisano potrà essere opportunamente chiarita anche la questione alla quale ha fatto riferimento il deputato Tortorella.

Il senatore Boato, dichiarata la propria indisponibilità ad accettare un comportamento da parte della Presidenza lesivo del suo diritto di prendere la parola al pari di tutti gli altri membri della Commissione, rileva che mentre le proposte ora illustrate dal Presidente sono state ieri adottate all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza, non vi è stato invece accordo in quella sede in ordine alla richiesta formulata dal senatore Toth e dal deputato Casini di ascoltare i periti facenti parte del collegio nominato dalla magistratura e di altri esperti eventualmente sostenitori di ipotesi contrastanti, poichè una simile iniziativa realizzerebbe una interferenza nell'inchiesta tuttora in corso dell'autorità giudiziaria. Per quanto concerne il problema sollevato dal deputato Tortorella, il senatore Boato sottolinea come su «Il Tempo» di oggi si continui a qualificare come «controperizia» il documento dell'Aeronautica, la quale peraltro risulta non avere mai inviato una nota di precisazione o di smentita: si tratta certamente di una questione assai delicata, anche in relazione alla quale l'Ufficio di Presidenza ha proposto di riconvocare il generale Pisano.

Il deputato Pacetti propone che per le prossime sedute, al fine di agevolare l'economia dei lavori, le comunicazioni della Presidenza siano rese solo dopo che gli argomenti scritti all'ordine del giorno siano esauriti, evitandosi così un eccessivo dispendio di tempo nella definizione di questioni procedurali o non sempre strettamente attinenti allo svolgimento della concreta attività d'inchiesta.

Il Presidente si riserva di valutare la proposta testè avanzata dal deputato Pacetti, osservando tuttavia come la notevole durata delle sedute renda difficilmente praticabile la soluzione indicata.

La Commissione approva quindi all'unanimità la proposta di programma dei lavori per il prossimo mese di novembre formulata dall'Ufficio di Presidenza allargato ai rappresentanti dei Gruppi parlamentari.

Il Presidente comunica che il generale Pisano ha provveduto a restituire il testo stenografico della sua testimonianza del 12 ottobre scorso, apportandovi talune correzioni, due delle quali, di carattere non meramente formale, dovranno, ai sensi dell'articolo 18 del regolamento interno, essere approvate dalla Commissione.

MODIFICA DEL REGOLAMENTO INTERNO

Il Presidente sottopone quindi alla Commissione un emendamento al terzo comma dell'articolo 13 del regolamento interno, proposto all'unanimità dall'Ufficio di Presidenza, volto a stabilire la pubblicazione nel Bollettino delle Commissioni del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati di un riassunto dei lavori - e non di un resoconto sommario - non solo, come già previsto, quando la Commissione si riunisce in seduta segreta, ma anche nel caso in cui la Commissione procede all'assunzione di testimonianze formali o di libere audizioni.

L'emendamento viene approvato all'unanimità.

TESTIMONIANZA FORMALE DEL GENERALE FRANCO FERRI SULLE VICENDE CONNESSE ALL'INCIDENTE DI USTICA

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza formale del generale Franco Ferri, sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, all'epoca dell'incidente.

Ammonito dal Presidente in ordine alle responsabilità che si assume nel deporre in sede di testimonianza formale dinanzi alla Commissione, il generale Ferri risponde a quesiti posti dal Presidente, dai senatori Macis e Boato e dai deputati De Julio e Casini.

La Commissione svolge in seduta segreta tre passaggi della testimonianza del generale Ferri contenenti riferimenti ad informazioni coperte da segreto militare o istruttorio.

Tenuto conto del protrarsi della testimonianza del generale Ferri, il Presidente propone di rinviare il seguito della testimonianza formale del generale Tascio ad una seduta da convocarsi per martedì 31 ottobre e di sospendere la seduta in corso per riprenderla dopo una breve pausa.

La Commissione concorda con la proposta del Presidente e così resta stabilito.

(La seduta, sospesa alle ore 14.00, è ripresa alle ore 15,15).

La Commissione prosegue nell'assunzione della testimonianza formale del generale Ferri, che risponde a quesiti posti dal Presidente, dai senatori Toth, Rastrelli, Lipari e Bosco e dai deputati Bellocchio, Teodori, Zamberletti e Angelini.

La Commissione svolge in seduta segreta due passaggi della testimonianza del generale Ferri contenenti riferimenti ad informazioni coperte da segreto militare o istruttorio.

Nel corso della seduta la Commissione dispone l'immediata acquisizione di un documento depositato presso lo Stato Maggiore dell'Aeronautica, al quale il generale Ferri ha fatto riferimento nel rispondere ai quesiti postigli, relativo ai plottaggi dei tracciamenti radar registrati il 27 giugno 1980 dai centri di Licola, Marsala e Ferrara. Tale documento, trasmesso tempestivamente dallo Stato Maggiore dell'Aeronautica nel pomeriggio, è acquisito dalla Commissione agli atti dell'inchiesta.

Il Presidente, ringraziato il generale Ferri per il contributo fornito all'indagine della Commissione, dichiara conclusa la sua testimonianza.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi martedì 31 ottobre alle ore 15.00 con all'ordine del giorno il seguito della testimonianza formale del generale Zeno Tascio. Non avrà quindi più luogo la preannunciata riunione, per la stessa data, del gruppo di lavoro sull'incidente di Ustica.

La seduta termina alle ore 17,45.